



ADESSO!PISTOIA

QUALI POLITICHE PER IL CENTRO STORICO

Queste brevi riflessioni vogliono costituire uno stimolo al dibattito su un tema centrale per la vita di Pistoia, vale a dire sulla questione dell'assetto e delle politiche per il Centro Storico della città.

Obiettivo: estendere Ztl e aree pedonali

Su un punto si può affermare che esiste assoluto accordo, e cioè che è indispensabile estendere la Ztl e le aree pedonali, rendendo il nostro Centro Storico un luogo nevralgico della città. Al netto di questo obiettivo comune, esistono tuttavia due fronti di opinione molto diversi tra di loro in ordine al modo di realizzare questo obiettivo: da un lato, c'è chi ritiene che già adesso si possa chiudere il centro aumentando ztl e zone pedonali, in quanto si ritengono sufficienti i parcheggi, si ritiene sufficiente investire su piste ciclabili e mobilità pubblica, si ritiene sufficiente la capacità attrattiva del centro; dall'altro lato, c'è invece chi, e noi siamo tra questi, ritiene opportuno creare alcuni presupposti fondamentali, senza i quali la chiusura del centro rischia di rivelarsi un boomerang, in quanto parcheggi, mobilità pubblica, iniziative attrattive sono da ritenersi ancora insufficienti.

Primo presupposto: parcheggi, mobilità, piste ciclabili, attraversamenti pedonali

Per quanto riguarda il primo presupposto, si deve ritenere che al momento, soprattutto se l'obiettivo è quello di chiudere il centro, costruire piste ciclabili etc., i parcheggi siano insufficienti e che quindi debbano essere aumentati.

L'idea che si propone è molto semplice:

1. anzitutto si deve chiarire che, in futuro, molti dei parcheggi in prossimità del centro dovranno essere riservati a chi abita e lavora in centro;
2. in secondo luogo, occorre potenziare alcuni parcheggi che si trovano all'interno delle mura, il cui destino in prospettiva sarà quello di ospitare soprattutto le macchine di coloro che risiedono in centro. In questa prospettiva si pensi:
 - al potenziamento del parcheggio dell'ex ospedale del CEPPO, cui occorrono: una adeguata illuminazione, anche notturna; un aumento dei posti-auto mediante struttura modulare per portarlo al livello di Viale Matteotti; una rivalutazione del percorso coperto che porta a Piazza Giovanni XXIII; l'istituzione di un bus-navetta anche notturno che lo colleghi al centro, a piazza S. Francesco e alla Stazione.
 - alla realizzazione di un parcheggio nell'area 'Ex Pupilli';
 - alla regolamentazione di un parcheggio come quello dietro al Seminario;
3. infine, si devono individuare 4 grandi aree in cui costruire parcheggi modulari, 4 grandi aree e non di più, perché solo così crediamo possibile la realizzazione di servizi di mobilità pubblica e piste ciclabili tali da garantire massima fruibilità dei medesimi.
 - a nord, la soluzione è offerta dal parcheggio di Piazza Oplà, il quale può essere collegato al Centro storico da una pista ciclabile che arriva fino a Piazza del Carmine;
 - a est, la soluzione è offerta dal potenziamento del parcheggio-scambiatore Cellini, cui occorrono: un'adeguata illuminazione, un aumento dei posti auto mediante struttura modulare, un potenziamento del servizio bus navetta;
 - a sud, la soluzione è offerta dai parcheggi Pacinotti e San Giorgio, nonché dall'area di sosta che dovrebbe sorgere al termine dei lavori in area ex-Breda. Qui occorrono: un'adeguata illuminazione, anche notturna; l'istituzione di un servizio bus-navetta che colleghi l'area al Centro Storico e a Piazza S. Francesco; una profonda rivalutazione dell'arredo (e del decoro) urbano nel percorso pedonale che collega queste aree al centro, con particolare riferimento a Via Pacinotti;
 - a ovest, la soluzione è offerta dalla realizzazione di un'area parcheggio nella zona Seminario-Geometri, anche qui investendo su un'adeguata illuminazione, l'utilizzo di strutture modulari, la realizzazione di un collegamento bus con il centro, la stazione e piazza S. Francesco.



I parcheggi modulari sono la soluzione ottimale, sono realizzabili senza nessun intervento strutturale e definitivo e ad un costo più basso di tutte le altre soluzioni (ciò che permetterebbe, anche coinvolgendo un investitore privato, di mantenere bassi i prezzi di sosta). Al rilievo, mosso da alcuni, che tali strutture andrebbero a minare la bellezza del territorio cittadino rispondiamo con convinzione che da un lato, non sempre un impianto costituito da materiali moderni è necessariamente brutto - dunque largo al concorso di idee per rendere queste strutture perfino attraenti, soprattutto con il ricorso al verde - e dall'altro, che può valere la pena costruire strutture non esteticamente appaganti in certe zone strategiche, per rendere più fruibile l'accesso ad altre zone, come il nostro Centro Storico, che belle lo sono già.

Da questi maxi parcheggi dovranno diramarsi le principali arterie di piste ciclabili, realizzate attraverso un disegno complessivo che ne garantisca la continuità, senza interruzioni, tronconi, attraversamenti.

Inoltre, questi parcheggi dovranno divenire i raccordi centrali dei bus piccoli, destinati a collegarsi col centro, e di quelli più grandi, destinati a collegarsi con la periferia.

Secondo presupposto: attrattività del Centro Storico

Per rendere attrattivo il nostro Centro Storico occorre un serio progetto di marketing territoriale che abbia due obiettivi principali: attrarre investimenti e incentivare la presenza di residenti e di imprese all'interno del Centro Storico.

1. Il Centro Storico è divenuto senza dubbio molto attrattivo, tuttavia non si può fare meno di osservare che esso è attrattivo solo nel comparto de La Sala e che le iniziative capaci di proiettare Pistoia in Toscana, in Italia e in Europa praticamente non esistono. Le scarse risorse vengono frammentate in miriadi di iniziative che non sono in grado di attrarre. Occorre invece inventiva, unione di forze etc.

Noi riteniamo indispensabile che Pistoia inizi a organizzare iniziative nell'arco dell'intero anno che la promuovano a livello nazionale e non solo. Al momento abbiamo Dialoghi sull'uomo e in parte il Blues in. Sono indispensabili, ma non sono sufficienti. Occorre realizzare almeno un'altra iniziativa concentrata sul verde, da intendersi non solo come piante, ma come sviluppo eco-sostenibile, energie alternative, salute, etc. etc. In una settimana dell'anno, tutta Pistoia si deve unire per promuovere il verde, vestendo l'intera città di verde, aprendo i vivai, recuperando un quartiere, recuperando un giardino. Per far questo



occorre che tutta la città si unisca, le istituzioni, le categorie, i principali vivaisti. Dall'Italia, e negli anni dal mondo, a Pistoia dovranno arrivare migliaia e migliaia di persone. Il progetto, inoltre, dovrà progressivamente coinvolgere altri comuni della provincia, così da assumere una dimensione paragonabile ai grandi eventi culturali italiani.

A fine di non disperdere energie e risorse, dovranno essere calendarizzate iniziative “minori” per impatto organizzativo ma non per importanza. Un esempio emblematico è quello delle iniziative di tipo enogastronomico (es. la tre giorni di gastronomia francese). Anche in questo caso la città deve fare squadra, gli esercizi commerciali devono essere coinvolti e devono essere protagonisti (per es. i ristoranti del centro inseriscono nel loro menù piatti francesi, le enoteche vendono a prezzi scontati vini francesi). Un contributo importante dovrà essere dato dalle associazioni di categoria che dovranno creare gruppi di progetto per lavorare all'iniziativa collaborando con l'amministrazione.

2. L'attrattiva del centro storico si misura anche dal valore e dall'attrattività degli esercizi commerciali. Al momento attuale l'offerta commerciale del centro storico è modesta e poco competitiva nei confronti delle città limitrofe. Non ci sono le grandi firme (es. Gucci, Ferragamo), non ci sono i brand che hanno forte attrazione e che si rivolgono per tipologia di prodotto a un'ampia gamma consumatori (es. Zara) ed infine ci sono molti fondi non utilizzati. Per attrarre imprenditori che possano aprire esercizi di primaria importanza che involino i cittadini a venire in centro, occorre creare le condizioni e pertanto agevolazioni fiscali (es. riduzione IMU, TASI), agevolazioni per le ristrutturazioni e l'apertura dei locali (es. tempi brevi per le autorizzazioni, costi minimi per l'occupazione del suolo pubblico e per le insegne, politica fiscale mirata per incoraggiare la locazione dei fondi sfitti).
3. L'attrattività del centro storico si misura anche dalla presenza dei residenti. Dobbiamo evitare che le persone che abitano in centro si trasferiscano in altre zone e al contrario dobbiamo far crescere il numero dei residenti. Oltre al tema dei parcheggi, occorre agevolare e rendere meno costose le pratiche di ristrutturazione, pensare ad agevolazioni fiscali per chi abita in centro, stimolare le associazioni dei commercianti a definire condizioni vantaggiose per gli acquisti da parte dei residenti del centro, promuovere accordi con la grande distribuzione (es. la spesa a casa) .



Un'ultima proposta: le zone pedonali come un grande giardino

In moltissime città si contano quanti spazi verdi vengono realizzati, quanti alberi vengono piantati etc. La nostra proposta è di creare un giardino nel nostro centro storico. In questa prospettiva potremmo creare in via sperimentale un arredo urbano che comprenda panchine e alberi in vasetteria nella Piazza Gavinana e in una delle tre strade che da lì si diramano.

ADESSO!PISTOIA

